

# IMPORTANZA DELLE REGOLE

di Giuseppe Richebuono

Le Regole furono sempre (e dovrebbero essere ancora) qualcosa di essenziale per gli Ampezzani e per la storia di Ampezzo. Furono loro il fondamento di quello spirito esemplare di coesione, di socialità, di cooperazione che contraddistingue ancor oggi gli Ampezzani. (In nessun'altra località con ugual numero di abitanti credo ci siano così tante società ed associazioni). I confini territoriali di Ampezzo (che furono spesso confini di Stati diversi) coincidono coi confini sui quali si attestarono i regolieri, che li difesero accanitamente con processi e colle armi attraverso i secoli. Si deve alle Regole se i pascoli e i boschi rimasero sempre e sono ancor oggi degli originari. Cito qui due affermazioni di esperti.

*“La Regola, sovrapponendosi alla volontà dei singoli attraverso il voto della maggioranza, tutela la perpetuità e socialità degli scopi comuni e insieme la distribuzione del lavoro, la divisione degli oneri e degli utili; fissa le modalità del godimento, delibera le sanzioni contro chi danneggia gli interessi della comunanza; interviene con i suoi arbitri a comporre le vertenze, con i suoi rappresentanti difende il patrimonio collettivo e ne garantisce la conservazione, il progresso, l'autonomia<sup>1</sup>”.*

*“La proprietà collettiva, mentre impedisce due fattori patologici del suolo cioè frazionamento eccessivo e latifondo, presenta tutti i pregi della proprietà demaniale senza averne i difetti. Interessa i contadini alla conservazione ed al miglioramento dei beni, dà una base economica alla famiglia, ferma il lavoratore alla terra e ne sconsiglia la emigrazione, inizia alla vita pubblica i montanari, contribuisce a mantenere fra gli uomini una più giusta eguaglianza, condizione essenziale di uno stabile assetto di democrazia<sup>2</sup>”.*

[da “Cenni storici sulle Regole d'Ampezzo”, Cortina 1986, pagg. 21-22]

© Regole d'Ampezzo, ogni diritto riservato

---

<sup>1</sup> Bolla Giangastone, *Le comunioni familiari ereditarie dei territori alpini*, Firenze 1947, pag. 13.

<sup>2</sup> Valenti, *Rimboschimento e proprietà collettiva*, "Studi di politica agraria", Roma, 1914.